

Csr: A Torino esperti a convegno sui diversi modelli di business

Asili nido per bimbi stranieri. Sviluppo di energie alternative. Film di utilità sociale. **Sempre più aziende sviluppano un modello di business "etico"**, attento anche all'ambiente e alla collettività. Ma non tutti pensano che questo sia il modo giusto per far crescere l'economia. Come il **consulente internazionale di Relazioni pubbliche Paul Seaman, che sostiene "la necessità di puntare al profitto"**.

E l'esperto italiano di Csr Luca Poma sceglie Affaritaliani.it per replicare. "Ho avuto uno scontro con Seaman – spiega – proprio sul concetto di responsabilità sociale d'impresa. Secondo lui in un periodo di crisi è superfluo affiancare agli utili altri tipi di responsabilità e soprattutto è superfluo fare filantropia. Sono d'accordo con lui solo su quest'ultimo punto: secondo me la Csr non deve fare filantropia ma deve fare gli interessi veri degli azionisti con relazioni stabili con tutti gli stakeholder, cioè dai fornitori ai dipendenti fino ai clienti di un'azienda. La Csr parte dal dna dell'azienda che realizza poi progetti sul territorio. E queste iniziative alla fine fanno anche guadagnare le imprese in reputazione. Dallo scontro con Seaman è nata poi l'idea di organizzare un dibattito sui diversi modelli di business".

Il convegno organizzato dal Club della Comunicazione d'Impresa di Torino, dal titolo "RES – Responsabile Etico Sostenibile" con focus sul ruolo delle strategie industriali e della comunicazione da "corporate responsibility" a "human responsibility" si svolgerà il 26 ottobre dalle 14.30 alle 19.30 nel capoluogo piemontese.

L'incontro, moderato dal giornalista economico finanziario Oscar Giannino, vedrà gli interventi di esperti in Relazioni Pubbliche come Toni Muzi Falconi della New York University e

Luca Poma giornalista e professionista di CSR, di Emilia Costa, docente di Psichiatria a La Sapienza, e di Paul Seaman, Editor di 21st – Century PR Issues e accanito detrattore della cultura della responsabilità sociale d'impresa.

Il Presidente del Club, Luca Glebb Miroglio, afferma che il convegno è nato per “stimolare un confronto tra realtà imprenditoriali differenti per settore merceologico, dimensioni, territorio e cultura, sull'importanza dell'attenzione al sociale nelle attività di comunicazione e nelle strategie industriali. E' evidente che il consumatore di oggi è sempre più informato e opera le proprie scelte tenendo conto di una pluralità di fattori, inclusi il rispetto per l'ambiente e per i diritti umani e i benefici per la collettività, ed è facile intuire che, a parità di rapporto qualità-prezzo verrà sempre più spesso preferito/a il prodotto o l'azienda che s'impegna per osservare questi requisiti”.

Tra le aziende partecipanti, FIAT Group, Michelin e Ikea per il settore industriale, Grom e Cascina Cornale per il settore alimentare, la Fondazione Cittadellarte-Pistoletto e Papili Factory per la moda, Lifegate, La Esco del Sole e Centro Riciclo di Vedelago per l'ambiente, Bayer e GUNA per il settore pharma. Proprio quest'ultima rappresenta un caso d'eccellenza italiana nell'ambito delle attività di CSR.

E di progetti di responsabilità sociale d'impresa ce ne sono tanti. “Guna per esempio – sottolinea Poma – è un'impresa best in class in Csr. Tra i vari progetti l'azienda ha contribuito alla realizzazione dell'asilo multietnico ‘Sogno di bimbo’ nel quartiere Palmanova di Milano. Non solo raccogliendo soldi, con una campagna nelle farmacie, per la ristrutturazione dell'edificio ma anche distaccando i propri dipendenti che sono andati lì a fare volontariato. E poi Guna è attenta anche ai fornitori, ha fatto una mappa di tutti i fornitori e monitora l'eventuale sfruttamento eccessivo del territorio per l'estrazione delle materie prime”.

“Ma non è la sola – aggiunge -. Anche Bayer è impegnata nel sociale: un esempio è ‘Asfalto Rosso’, il film girato contro le stragi del sabato sera dovute all'abuso di alcol. E La Esco

del Sole ha sviluppato progetti per rendere autonomi dal punto di vista energetico gli edifici sequestrati alla mafia.